



Città di
Gozzano



Comune di
Orta San Giulio

REGIONE
PIEMONTE



"ARS ARMONICA"
Associazione Culturale
Musicale

Unione Comuni Lago d'Orta

I Concerti dell'Estate in Musica

Lago d'Orta

II edizione - luglio 2009

ingresso libero



Progetto grafico: Giulio Panfili / Realizzazione: Sinagma

PIEMONTE IN MUSICA

sabato 4 luglio
Basilica di San Giuliano
Gozzano
ore 21

LARGO AI GIOVANI

**Coro e Orchestra
Giovanile Tedesca
Rainer W. Böttcher
Steffen Hause
Jörg Neurath**
direttori

**Felix
Mendelssohn-Bartholdy**
*Psalm 100 Hebe deine
Augen auf*

Ariel Ramirez
Misa Criolla

John Rutter
Gloria

Jaromir Weinberger
Concerto for the timpani

J. Gabrieli
Canzon seconda

La cittadina di Bad Arolsen si trova nella Germania Centrale, nelle vicinanze di Kassel, conta 15.000 abitanti ed è città barocca con un bel castello. Il liceo Christian-Rauch-Schule deve il suo nome allo scultore classicista Christian-Daniel-Rauch, nato proprio a Bad Arolsen. Questa scuola è specializzata in musica e attualmente ospita circa un totale di 1000 studenti che cantano e suonano in diversi ensemble. Il **Coro da Camera del Liceo Christian-Rauch**, Bad Arolsen, Germania è nato nel 1985 ed è diretto da Rainer W. Böttcher. Grazie al sostegno delle amministrazioni questo coro ha tenuto numerosi concerti in ambito internazionale: nel 1988 negli Stati Uniti con 21 concerti in 10 stati diversi; nel 1991 in Inghilterra, 1993 a Mosca, Krasnagorsk e Kurgan (Siberia), 1990, 1992, 1994 e 1996 in Italia (Roma, Siena, Assisi, ecc) nel 1995 in Israele ed in Palestina e nel 1997 in Ungheria. Il coro ha registrato numerosi cd e spazia da programmi con madrigali rinascimentali, fino a canzoni popolari tedesche e a vivaci arrangiamenti jazz. Una caratteristica fondamentale del coro è data dal lavoro su opere di giovani compositori (es. Wolfgang Stockmeier, Francesco Galli, Hans-Joachim Barth), di cui il coro ha già presentato delle prime esecuzioni. Il grande **Coro giovanile** è stato fondato nel 1981 ed è diretto da Steffen Hause. Ogni anno vengono preparati due diversi concerti: l'estate scorsa sono stati realizzati i Carmina Burana di Carl Orff in occasione del Festival musicale di Mengerlinghausen e a Natale venne presentata la Cantata di Mendelssohn "Vom Himmel hoch". Il coro si è esibito a Berlino, in Belgio, in Inghilterra, in Austria e dal 1987 regolarmente nelle grandi cattedrali italiane. L'Ensemble di fiati esiste già da più di 20 anni e dal 1996 viene diretto da Jörg Neurath. Ha suonato in Italia a Firenze, Siena, Montepulciano, Roma, Milano; nel 2008 in Austria nella sala di Haydn presso il castello Esterhazy ad Eisenstadt e nella città barocca Miskolc in Ungheria; nel 2008 negli Stati a Chicago e nella città gemellata con Bad Arolsen (la città di Hermann nel Missouri). L'**Ensemble di fiati** attualmente conta circa 15 elementi e offre un repertorio molto vasto, con pezzi classici, colonne sonore, titoli rock e pop, spirituals, gospels fino alla tradizionale musica per fiati.

domenica 5 luglio

Cortile palazzo
municipale
Gozzano
ore 21

Melodia all'Italiana

Artisti del
Teatro Regio di Torino

Patrizia Capello

soprano

Ivana Cravero

mezzosoprano

Rossana Gariboldi

mezzosoprano

Ludo Farago

tenore

Alessandro Inzillo

baritono

Paolo Lovera

baritono

Claudio Fenoglio

pianoforte

Giuseppe Verdi

(1813-1901)

Romanza senza parole

Francesco Paolo Tosti

(1846-1916)

Vorrei

Vorrei morire

Penso

Giacomo Puccini

(1858-1924)

Adagio

Francesco Paolo Tosti

Malia

Ideale

Non t'amo più

'A vucchella

La serenata

Stanislao Gastaldon

(1861-1939)

Musica proibita

Giacomo Puccini

Pezzo per pianoforte

Francesco Cilea

(1866-1950)

Romanza

Francesco Paolo Tosti

Aprile

L'ultima canzone

L'ultimo bacio

Francesco Cilea

Gocce di rugiada

Francesco Paolo Tosti

Tormento

Sogno

L'alba separa

dalla luce l'ombra

Francesco Cilea

Valzer

Francesco Paolo Tosti

Se dirti una parola

Per oltre un secolo la romanza italiana da salotto è stata uno dei generi musicali più amati e frequentati dal pubblico e dai musicisti di tutto il mondo; non presentando particolari difficoltà tecniche, né per la voce né per lo strumento, ebbe grande fortuna nelle esecuzioni private, e si diffuse soprattutto nei salotti aristocratici e borghesi dell'epoca. Il successo di questo genere tocca il culmine negli ultimi decenni del XIX secolo attraverso la produzione di alcuni compositori italiani che vi si dedicano in modo quasi esclusivo: il più famoso di essi è Francesco Paolo Tosti, ma vi si dedicarono anche l'operista Francesco Cilea e il torinese Stanislao Gastaldon.

Purtroppo il genere della romanza da salotto ha ricevuto da parte della critica musicologica scarsi apprezzamenti: come genere per dilettanti, non è mai stato considerato parte importante nello sviluppo del linguaggio musicale, sottovalutando in realtà le molteplici difficoltà di esecuzione (che fanno "soffrire" persino i professionisti); benché si tratti di musica "da salotto", molte composizioni raggiungono, sia nella musica sia nel testo, un livello molto alto di poesia che gli è stato faticosamente riconosciuto.

La domanda, cresciuta a dismisura intorno alla metà dell'Ottocento, non conosce crisi fino alla prima guerra mondiale. Gli editori più importanti (Ricordi, Sonzogno, Lucca) ne pubblicano freneticamente e molti piccoli editori nascono approfittando del fenomeno. Si moltiplicano riviste e periodici di interesse musicale che contengono anche pezzi vocali e per pianoforte. C'è perfino un piccolo editore che inventa la «Musica tascabile», edizioni in formato ridotto che si possono portare in tasca per eseguirle a una serata cui si sia invitati. Quanti pezzi vocali sono stati scritti fra il 1850 e il 1915? Dai cataloghi editoriali che ci sono pervenuti, si desume la notevole cifra di alcune decine di migliaia.

La romanza ha bisogno di un testo breve e chiaro. La durata del pezzo, salvo eccezioni, non deve superare i quattro, cinque minuti. Il senso deve essere immediatamente percepibile, anche attraverso la scrittura vocale. Molti testi erano abilmente scritti per poter essere interpretati indifferentemente da voci maschili o femminili, un'intercambiabilità che non ha mai costituito un grosso problema nella vocalità cameristica, italiana e non; la stragrande maggioranza delle romanze parla peraltro dell'amore in tutti gli aspetti, gelosie e ripulse, suppliche e derisioni, inviti e rimpianti. La stessa definizione data alla romanza vocale si potrebbe estendere anche a brani strumentali composti per la stessa destinazione e caratterizzati dalla stessa funzione. Anche Verdi si è cimentato in questo campo: dopo aver ricevuto la formazione di maestro di cappella – secondo la prassi italiana dell'epoca – scrisse molta musica sacra e strumentale per poi abbandonare quasi completamente i generi non operistici dopo l'inizio della carriera come compositore per teatro, con l'eccezione della romanza da salotto. Puccini scrisse l'*Adagio* nel 1881 per poi riutilizzarlo nelle *Villi*, mentre il *Pezzo per pianoforte* è una cupa composizione di sole 16 battute, carica di profonda tristezza.

«Nell'Arte, espressione dello spirito, norma costante ed intransigente mi è stata sempre l'italianità, ammodernata nel progresso delle forme e della tecnica, mai soffocata, né deformata, come attestano e comprovano Arlesiana, Adriana e Gloria, le tre creature della mia fantasia e del mio sognato ideale» (Tosti).

Francesca Sgroi

domenica 19 luglio

Chiesa di
Santa Maria Assunta
Orta San Giulio
ore 21

Quintetto di Fiati

Prestige

Artisti del

Teatro Regio di Torino

Federico Giarbella

flauto

Alessandro Cammilli

oboe

Luigi Picatto

clarinetto

Ugo Favaro

corno

Orazio Lodin

fagotto

Antonín Dvořák

(1841-1904)

Danza slava

in sol minore op. 46 n. 8

Trascrizione per
quintetto di fiati

Modest Petrovic

Musorgskij

(1839-1881)

Suite da *Quadri di una
esposizione*

Trascrizione per
quintetto di fiati

Wolfgang Amadeus

Mozart

(1756-1791)

Ouverture da *Le nozze
di Figaro*

Trascrizione per
quintetto di fiati

Astor Piazzolla

(1921-1992)

Milonga sin palabras

Arrangiamento per
quintetto di fiati

Giuseppe Verdi

(1813-1901)

Ouverture da *La forza
del destino*

Trascrizione per
quintetto di fiati

Il Quintetto di fiati, uno degli organici cameristici per eccellenza sviluppatosi nella seconda metà del Settecento si fa portavoce in questo concerto di alcune tra le pagine più famose del repertorio, illustrando la duplice funzionalità della trascrizione: nella direzione di un arricchimento, soprattutto timbrico, da un lato, di una riduzione rispetto a un organico originario più grande, dall'altro.

Praticamente coevi, i primi due brani in programma sono la trascrizione della pagina pianistica più rappresentativa di due artefici della rinascita culturale e musicale di Cecoslovacchia e Russia nel periodo romantico, che le caratteristiche individuali e gli impasti timbrici degli strumenti del quintetto si prestano a "colorare" tramite una ricca tavolozza, senza nulla togliere alla genuinità dell'inventiva. Nelle *Danze slave* op. 46 per pianoforte a 4 mani composte nel 1878, pur ispirandosi al folclore slavo, Dvořák non rielabora melodie popolari, ma ne riprende lo spirito e il carattere ritmico originale: la n. 8 in sol minore è un *furiant*, caratterizzato dall'alternanza di accentuazione binaria e ternaria all'interno di un metro ternario.

Allo stesso modo, la trascrizione dei *Quadri di un'esposizione* conserva la solennità, la discorsività e la caratterizzazione delle scene dell'originale pianistico musorgskijano del 1874 – ispirato a 10 quadri esposti in una mostra commemorativa del defunto amico pittore Viktor Hartmann – la cui solida struttura d'insieme è garantita dalle caratteristiche "passeggiate" di spostamento da un quadro all'altro.

La *milonga* è una danza di origine argentina imparentata con l'*habanera*; una sorta di tango primitivo, danzata già nel XIX secolo nelle milonghe, sale da ballo dove erano gli sguardi e non le parole il linguaggio della seduzione. La perizia di Piazzolla nell'affrancare il tango dalla fisicità della danza è pienamente espressa in tutto il suo fascino di raffinatezze timbriche e armoniche in questo arrangiamento per quintetto della malinconica *Milonga senza parole*.

È lungo una direzione diversa, nell'ottica di diffusione dei capolavori operistici al di fuori del luogo di elezione, il teatro – spesso grazie agli organici bandistici –, che si muove la logica della trascrizione dall'orchestra di brani e *Ouverture d'opera*, che acquisiscono così una propria autonomia.

Le due *Ouverture* proposte, tra le più belle e maggiormente eseguite, vengono in questo caso nobilitate da una trascrizione cameristica che mette in risalto, secondo un'operazione di sintesi e di ricerca dell'essenzialità, le peculiarità dei fiati (in particolare agilità tecnica e varietà sonora), peraltro già abilmente trattati nelle versioni originali.

Rappresentata per la prima volta a Vienna nel 1786, *Le nozze di Figaro* è l'opera per eccellenza votata all'incontro con la felicità. L'*Ouverture*, composta per ultima, a opera terminata, non contiene citazioni di temi sviluppati nel seguito, né allusioni ai personaggi; esprime tuttavia pienamente lo spirito dell'opera, quella gioia di vivere, quella vitalità che travolge fino al grandioso finale. Al contrario, l'*Ouverture de La forza del destino* di Verdi, composta per la seconda versione dell'opera andata in scena nel 1869 alla Scala di Milano – e che riprende in gran parte il *Preludio* della prima versione di San Pietroburgo (1862) – è costruita sull'incontro dei temi principali sviluppati nel corso dell'opera. L'iniziale intreccio fra tragico, dolore e lirismo lascia il posto nel finale a una festosa atmosfera.

Donatella Meneghini

domenica 26 luglio

Cortile palazzo
municipale
Gozzano
ore 21

LIRICHE EMOZIONI

**Orchestra Filarmonica
Italiana**

Giuseppina Colombi

soprano

Rudolf Buchman

tenore

Damiana Natali

direttore

Gioachino Rossini

(1792-1868)

Da *Guglielmo Tell*
Ouverture

Da *Il barbiere di Siviglia*
*Il vecchiotto cerca
moglie*

Giuseppe Verdi

(1813-1901)

Da *Rigoletto*

Questa o quella
*Signore né principe io
lo vorrei*
Parmi veder le lacrime

Da *La traviata*

Addio al passato
Parigi, o cara

Vincenzo Bellini

(1801-1835)

Da *Norma*

Casta diva

Pietro Mascagni

(1863-1945)

Da *Cavalleria rusticana*
Intermezzo

Giacomo Puccini

(1858-1924)

Da *La bohème*
Oh soave fanciulla

Da *Tosca*
Recondite armonie
Vissi d'arte

Da *Turandot*
Signore ascolta
Nessun dorma

Georges Bizet

(1838-1875)

Da *Carmen*
*La fleur que tu
m'avais jetée*
*Les tringles des
sistres tintaient*

L'Orchestra Filarmonica Italiana è un organismo esistente da oltre un ventennio, operante in Italia ed all'estero conosciuta ed apprezzata nei "circuiti teatrali" tradizionali italiani, vanta una produzione lirica assai corposa e vasta comprendente sia il più consolidato repertorio popolare italiano sia opere meno consuete o esecuzioni di titoli contemporanei anche in prima mondiale, nonché innumerevoli proposte dei più importanti balletti. Di considerevole prestigio i direttori, tra cui ricordiamo Müller, Viotti, Santi, Ranzani, Morandi, Garforth, Ahronovitch, Franci, Zanaboni, Rota, Vlad, Letonja, Veneri, Taverna, Arena, Pantillon, Proost, così come gli interpreti i cantanti Devia, Kabaivanska, Dimitrova, Ricciarelli, Ballo, Carreras, Bocelli, Cura, Bruson, Gasia, Malagnini, Fabbricini. Non marginale anche l'interesse sollevato dall'OFI in ambito discografico con incisione di molteplici titoli, anche inusuali e prestigiosi. Recente è la registrazione di ben sei titoli di opere buffe settecentesche cadute nell'oblio e riproposte con largo interesse. Tra le tournée di musica italiana all'estero ricordiamo quella tenuta in Belgio e Olanda per la diffusione della cultura nazionale. L'Orchestra Filarmonica Italiana ha inoltre preso parte a molte manifestazioni musicali trasmesse dalle reti nazionali Rai e dalla rete vaticana in più occasioni anche in mondovisione, nonché via internet. Nel 2008 viene scelta per rappresentare l'Italia (insieme all'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai) dalla London Symphony Orchestra, per la formazione di un'orchestra di utenti della community di YouTube che vede l'OFI, insieme alle più grandi orchestre di 23 paesi del mondo, partecipare in Internet come teacher tramite i filmati dei propri musicisti d'orchestra.

Giuseppina Colombi si è diplomata in canto artistico con il massimo dei voti e la lode presso l'Istituto Musicale «Donizetti» di Bergamo, vincendo così il Premio «Mayr». In seguito ha partecipato a diverse masterclass tenute da grandi artisti come Katia Ricciarelli e Shirley Verrett. Dopo aver proseguito gli studi con Bianca Maria Casoni, sta ora frequentando il Biennio Superiore sperimentale di secondo livello tenuto da Mary Lindsey presso l'Istituto Musicale «Donizetti» di Bergamo.

In duo con chitarra si è classificata al terzo posto al Concorso chitarristico "Città di Ancona", primo al Concorso di Varenna per giovani interpreti, secondo (primo non assegnato) al Concorso di Musica Contemporanea di Biella e terzo al IV Concorso Internazionale "Riviera del Conero" di Ancona.

Ha al suo attivo collaborazioni con la Cappella di Santa Maria Maggiore in Bergamo, con l'Orchestra di Chitarre Benvenuto Terzi, con il Gruppo Fiati dell'Orchestra Stabile di Bergamo, con il Gruppo Fiati Musica Aperta, con il Quartetto d'Asti, con il Quartetto Villa-Lobos, con l'Orchestra da Camera del maestro Brena, con il Caffè Concerto '900 e con l'orchestra l'Incanto Armonico. Svolge la sua attività, che spazia dalla musica lirica a quella da camera fino ad arrivare a quella sacra, in tutta Italia ed all'estero. Tra i numerosi concerti si ricordano quelli tenuti a Milano presso la Palazzina Liberty, il Rosetum e la Basilica di San Marco, a Bergamo presso il Teatro Donizetti, a Stresa presso la Sala Congressi, a Siena in Piazza del Campo, in Germania a Darmstadt.

Nel 2003 ha inciso per l'etichetta discografica M.A.P. la *Missa Brevis Sancti Francisci* di Alberto Sala. Ha frequentato il corso per attori tenuto dal Teatro Prova di Bergamo. Ha partecipato quale soprano solista nei *Concerti di Natale 2007* per la Provincia di Vercelli.

Rudolf Buchman, nato in Romania nel 1979, si laurea in lettere e lingue moderne presso l'Università «Stefan del Mare» nel 2003 e in seguito studia canto sotto la guida del baritono Visarion Hutu in Romania e con il tenore Albert Lance presso il Conservatorio di Antibes in Francia, con il mezzo-soprano Catherine De-cæn presso il Conservatorio Nazionale di Nice e qui si diploma nel 2006.

Ha frequentato inoltre il Conservatorio di Milano nella classe di Sonia Turchetta e si è perfezionato con il celeberrimo soprano Ileana Cotrubas.

Ha debuttato a soli 17 anni nel ruolo di Leonas nell'operetta *Crai Nou* di Ciprian Porumbescu a Tchernovtsy, in Ucraina. Tra le innumerevoli produzioni alle quali ha partecipato di particolare interesse sono i concerti di opera e Lieder a Iasi e Suceava in Romania e a Tchernovtsy in Ucraina.

Dal 2002 al 2003 è stato membro dell'Albert Lance Lyric Company di Antibes (Francia) e nel 2005-2006 ha ricoperto il ruolo di Aeneas in *Dido & Aeneas* di Henry Purcell nello spettacolo prodotto dal "Limes" del Conservatorio di Milano.

Durante la stagione 2008-2009 ha partecipato al progetto del Laboratorio Toscano per la Lirica, interpretando con grande successo il ruolo principale di Jim Mahoney nell'*Ascesa e Caduta della Città di Mahagonny* di Kurt Weill, presso il Teatro Verdi di Pisa e Teatro Alighieri di Ravenna.

Svolge inoltre un'importante attività concertistica ricoprendo un ricco repertorio vocal-sinfonico e cameristico da Vivaldi e Haydn fino a Barber e Britten.

Ha collaborato con vari direttori d'orchestra, tra i quali Jonathan Webb, Michel Piquemal, Jean-Philippe Bauzin, Nicole Bianchi, Gérard Gastinel, Bertrand Dutour de Salvert, Luigi Marzola, etc.

Nel 2006 ha ricevuto il Grand-Prix di Canto della Città di Nizza.

Damiana Natali è una delle poche donne che svolge il mestiere del direttore d'orchestra. Dopo gli studi classici ha conseguito il diploma di pianoforte presso il Conservatorio di Torino, il diploma di composizione presso il «Gaetano Donizetti» di Bergamo e ha studiato direzione d'orchestra all'Accademia Superiore di Perfezionamento di Musica di Pescara con Donato Renzetti.

Ha partecipato inoltre ai corsi di perfezionamento pianistico di Maurizio Pollini all'Accademia Chigiana di Siena e ai corsi di perfezionamento della Scuola di Musica di Fiesole. In veste di pianista ha suonato per Associazioni musicali tra cui gli Amici della Musica, Amici del Conservatorio, Unione Musicale, Accademia della Voce a Torino, Settembre Musica Giovani, Rassegna Musicale Il Novecento a Novara e Milano, Teatro Politeama a Lecce. Come direttore d'orchestra ha diretto tra le orchestre l'Orchestra Sinfonica del Teatro Carlo Coccia, l'Orchestra del Teatro Donizetti di Bergamo, l'Orchestra Filarmonica di Genova, l'Orchestra Classica di Alessandria, l'Orchestra Filarmonica di Milano, l'Incanto Armonico, La Sinfonica della Provincia di Lecco, l'Orchestra «Cantelli» di Milano, la GDM in Germania.

Dal 2007 è direttore ospite della prestigiosa associazione degli Amici della Musica durante le Giornate di Mendelssohn nei pressi di Francoforte in Germania. Come compositore ha composto e arrangiato numerosi brani musicali collaborando anche con Rai e Mediaset.

Ricordiamo la composizione del brano *Soffio di Luce* composto per Papa Giovanni Paolo II nel 2002, la cui esecuzione è stata trasmessa in mondovisione.

Nel 2004 al Teatro Donizetti di Bergamo ha diretto in prima esecuzione assoluta la propria opera *Il Re mendicante* per orchestra, cantanti solisti, due cori di voci bianche; l'opera ha avuto grande consenso di pubblico ed è stata pubblicata e incisa dal vivo in dvd. Di sua creazione le musiche di due spot di campagna sociale Aice e Gasbi interpretati dall'attrice Margherita Buy.

Estate in Musica è una rassegna pensata per valorizzare i meravigliosi luoghi del Lago d'Orta, i piccoli paesi che lo circondano con la loro silenziosa suggestione, incontaminati luoghi colmi di ricordi senza tempo. Un patrimonio paesaggistico, artistico, umano, cornice ideale per i concerti che dalle sale dei teatri raggiungono nelle sere estive i cortili e le chiese, per inondare di musica i consueti luoghi di quotidiana aggregazione. Quest'anno la Rassegna apre con una serata musicale dedicata ai giovani con un progetto realizzato da una scuola musicale tedesca. Seguono due concerti da camera con i prestigiosi Ensemble del Teatro Regio di Torino, l'uno con voci e pianoforte e l'altro con quintetto di fiati. Conclude la Rassegna il tradizionale concerto lirico-sinfonico quest'anno dedicato in gran parte ai compositori d'opera italiani più conosciuti al mondo. Ringraziamo da subito i Comuni e i parroci coinvolti, la Regione Piemonte, l'Unione Musicale di Torino, il Teatro Regio di Torino, l'associazione Ars Armonica e tutti i collaboratori. E per concludere una frase del poeta tedesco Henrich Heine: "Dove le parole finiscono, inizia la musica".

Il direttore artistico
Damiana Natali

Piemonte in Musica è un'iniziativa dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, nata per promuovere un organico circuito regionale delle attività musicali. Con la collaborazione dell'Unione Musicale di Torino, cui è affidato il coordinamento dell'iniziativa, del Teatro Regio, dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e di altre strutture musicali piemontesi, Piemonte in Musica contribuisce organizzativamente e finanziariamente alla realizzazione di manifestazioni concertistiche, d'intesa con i Comuni interessati. Dall'esordio, avvenuto il 12 dicembre 1984 al 30 marzo 2008, ha realizzato 11.177 concerti.